

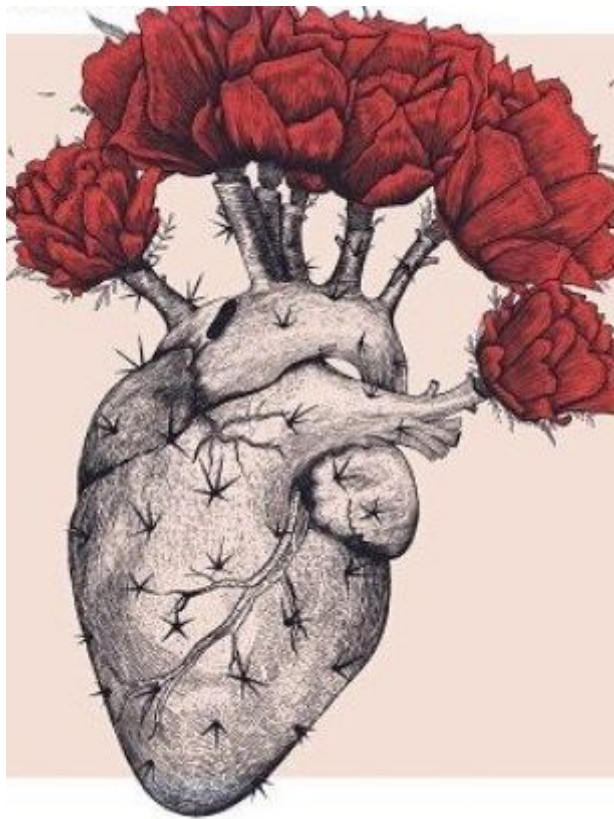


Gianni Montieri
Scrittore

IL BLOG

Un racconto per entrare in sintonia con la terra Boliviana

22/07/2020 13:32 CEST | **Aggiornato** 22/07/2020 13:32 CEST



GRAN VIA

“Era l’ora in cui la gente rincasa, con i sudori e il quotidiano disincanto che ci affratella tutti”.

Il *cuento* dell’America Latina è più vivo che mai, più vario che altrove, più puntuale, più costante, più misterioso, più innovativo – ma anche più tradizionale (pensando al fatto che le tecniche narrative meglio conosciute sono ampiamente usate). I racconti scritti in questi anni da scrittrici e scrittori più o meno quarantenni, messicani, argentini, colombiani, brasiliani, uruguaiani, rappresentano una fonte inesauribile cui attingere se si ama la letteratura e le (pressoché) infinite possibilità che la narrativa in formato breve, anche

brevissimo, può offrire. Nei racconti si possono fare le cose più strane, perché la realtà lo è.

Se Silvina Ocampo faceva volare i bambini rendendo quel volo (che poi era un balzo da una terrazza) molto credibile, se faceva sì che una donna a cui cadevano le braccia – letteralmente – e che non voleva (o forse non poteva) tenere in braccio i propri figli, fosse vera, tangibile, con le parti del corpo che crollavano per terra senza rimedio, allora tutto è possibile nel testo narrativo. I centro e sudamericani lo sanno, lo hanno imparato, vengono da quella lezione, l'hanno mandata a memoria, la usano e la reinventano a loro modo, aggiungendo o, qualche volta, togliendo.

L'ultimo stupefacente caso, un'esplosione luminosa di talento e tecnica, è quello di Giovanna Ribero, di cui gran via edizioni ha pubblicato 15 racconti: [Ricomporre amorevoli scheletri](#) (a cura di Matteo Lefèvre – per ogni storia un traduttore diverso).

Rivero non è mai stata tradotta in Italia fino a oggi, ma ha già pubblicato diversi titoli, tra romanzi e racconti, è boliviana come il bravissimo Rodrigo Hasbún, della parte tropicale della Bolivia e ci consegna dei racconti straordinari.

“Una voglia antichissima di piangere mi bruciò gli occhi. Uno come me non piange senza pagarne le conseguenze”.

Il mondo è più oscuro che limpido, ci sono più ombre che luci, è più facile che la verità si intraveda nel grigio che nell'azzurro. I personaggi sono feriti, qualcosa di doloroso li ha attraversati o li sta attraversando. Alcuni si sono lasciati qualcosa alle spalle ma mai del tutto, il dietro le spalle è spesso troppo vicino; altri sono sulla soglia di un nuovo tempo, ai margini di una ricerca, c'è un orizzonte mobile (come quello di Del Giudice) davanti ai loro occhi, ma c'è una palude fangosa da camminare prima di raggiungerlo, ci sono serpenti velenosi, tradimenti, amputazioni, misteri, ci sono destini da leggere nelle foglioline di coca.

Ci sono morti e vite in trasformazione. C'è una nazione da scoprire facendo dentro e fuori dalle città, tra gli aeroporti e le montagne, tra i bar e i mercati. Ognuno dei racconti di Giovanna Rivero è una valigia e al suo interno ci sono molte cose, a volte della stessa cosa c'è il suo opposto; qualche volta la cosa è un miracolo.

“Sotto il cuscino custodiva un libro di poesie di George Battaille. La mia bibbia delle tenebre, arrivò a chiamare quell'oggetto. Ed era così che considerava quel libro, come se si trattasse di un oggetto indemoniato che era meglio afferrare per le corna”.

Gli scheletri ma prima il corpo, ma prima gli arti, ma prima gli occhi, ma prima ancora i seni, ma prima ancora la sottomissione del corpo, ma prima ancora l'annullamento di sé, ma prima ancora il cuore pulsante, il cuore che è un muscolo ma è anche il simbolo d'amore, rose e spine, cicatrici e addii. Gli scheletri da ricomporre sono ovunque, molto prima di qualunque armadio, alla fine di una storia d'amore, dentro uno sguardo compassionevole lanciato a un estraneo, dentro la tenerezza delle lacrime versate per un'amica che morirà.

Il corpo è la Bolivia che sta dentro a un corpo immenso che è quello del continente americano, il regno del divoramento, della perdita. L'anatomia in questi racconti conta molto: la gamba in putrefazione di un uomo per strada a New York nella storia d'apertura; i seni gonfi di una donna anziana simbolo dell'angoscia, della disgrazia; un dente canino di una bambina; soldatini che torturano durante la dittatura (lei c'è sempre) strappando le unghie. E poi un ragazzino che trova una bottiglia con un messaggio e ne segue le tracce, anche perché scappa lui stesso da qualcosa. Naturalmente nascite e aborti. Desideri inconfessabili, altri che purtroppo si realizzano.

“Non leggere, mi corregge un'anziana, con quel potere che dà la sicurezza di una vita lunghissima, vedere le foglie di coca”.

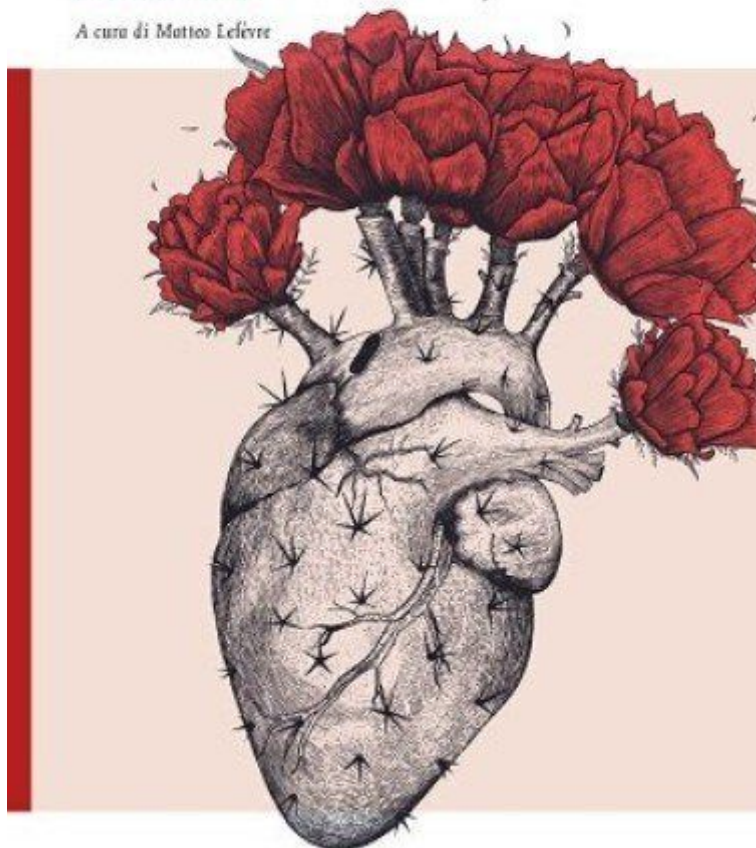
Rivero passa dal racconto gotico, sfiora l'horror, accarezza la storia romantica, non dimentica mai la magia né di essere cattiva. Ai suoi personaggi offre l'abisso, la caduta, la crudeltà ma anche lo sguardo compassionevole, lo sgomento e lo stupore. L'autrice boliviana ama la metafora, è capace di tenere in mano molti fili in una sola vicenda. Varia di volta in volta il registro, l'ambientazione, il suono. Il lettore si sentirà vulnerabile come lo sono i personaggi, fragile come è la terra boliviana, e ricco, fortunato prescelto dalla bella scrittura.

Con Giovanna Rivero, gran via edizioni prosegue il suo grande lavoro di ricerca sulla letteratura dell'America Latina, fa pochi libri all'anno, li azzecca praticamente tutti.



Giovanna Rivero Ricomporre amorevoli scheletri

A cura di Matteo Lefèvre



GRAN VIA

ALTRO:

[cultura](#)

[libro](#)

[letteratura](#)

[lettura](#)

[recensione](#)

[bolivia](#)

[America Latina](#)

[Commenti](#)

Molti hanno fallito prima. E tu, riuscirai a completare la prova?

Hero Wars | Sponsorizzato

Buon piano: impara a pulire il tuo PC per renderlo più potente!

PC Cleaner | Sponsorizzato

"Non hai difetti, neanche cellulite". Ferragni risponde e mostra il lato B:

“Ma un difetto ce l'hai?” le hanno scritto tra i commenti a un post su Instagram. Lei ha pubblicato lo scatto da un'altra angolatura

Huffington Post



[POLITICA](#)

[CULTURE](#)

[CORONAVIRUS](#)

[CRONACA](#)

[ECONOMIA](#)

[BLOG](#)

[ESTERI](#)

[LIFE](#)

[FAQ](#)

[COOKIE](#)

[PRIVACY \(AGGIORNATA\)](#)

[ACCORDO CON L'UTENTE \(AGGIORNATA\)](#)

[REGOLAMENTAZIONE DEI COMMENTI](#)

[CHI SIAMO](#)

[CONTATTI](#)

Copyright © 2020, HuffPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969

Parte di **HuffPost News**

The Huffington Post